



CORSO PER LA PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO
DI ABILITAZIONE ALLA REVISIONE LEGALE

Torino, 3 febbraio 2020

A cura di:

Marica Ceravolo, Dottore Commercialista in Torino

Barbara Negro, Dottore Commercialista in Torino

Fabio Rapelli, Dottore Commercialista in Torino

INDICE

1. Introduzione	pag. 3
2. Svolgimento del caso GOLD s.r.l.	
2.0 Il Kit normativo del Revisore (una sintesi)	pag. 4
2.1 Calcolo della significatività	pag. 13
2.2 Vincolo sulla voce delle Partecipazioni e svolgimento delle procedure di revisione	pag. 16
2.3 Vincolo sulla voce delle Rimanenze e svolgimento delle procedure di revisione	pag. 22
2.4 Vincolo sulla voce dei Crediti e svolgimento delle procedure di revisione	pag. 31
2.5 Vincolo sulla voce del T.F.R. e svolgimento delle procedure di revisione	pag.38
2.6 Analisi comparativa di Stato patrimoniale e Conto economico con riferimento ai ricavi	pag. 45

1. Introduzione

Il Revisore della **GOLD s.r.l.**, con riferimento all'incarico conferito, ai sensi e per gli effetti dell'**art. 2409 – bis 1° comma c.c.**, dall'Assemblea dei Soci ai fini del controllo contabile per il periodo 2018 -2020 sta svolgendo il controllo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 al fine di esprimere il giudizio sul bilancio indipendente ai sensi dell'**art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39**.

Nello svolgimento dell'incarico, il Revisore ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano i criteri di redazione del bilancio d'esercizio come interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità – O.I.C.in accordo con i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea.

Le procedure di revisione sono state svolte in adesione ai **Principi di Revisione ISA Italia**.

Il **settore di riferimento della GOLD s.r.l.** è quello **farmaceutico** e in particolare la produzione di farmaci ed integratori.

Il **caso di studio inizia al 15 gennaio 2020 con la fase di Final**; il Revisore ha già svolto in sede di Interim nel mese di novembre 2019 alcune procedure di revisione tra le quali il **calcolo della significatività**.

Oggetto del presente lavoro sarà l'analisi delle procedure svolte su tre voci patrimoniali dell'attivo particolarmente significative e sulle quali il Revisore deve concentrarsi per verificare il valore di realizzo del patrimonio e l'esistenza e la presenza o l'assenza di eventuali svalutazioni da apportare, oltre all'analisi delle procedure svolte sul fondo trattamento di fine rapporto.

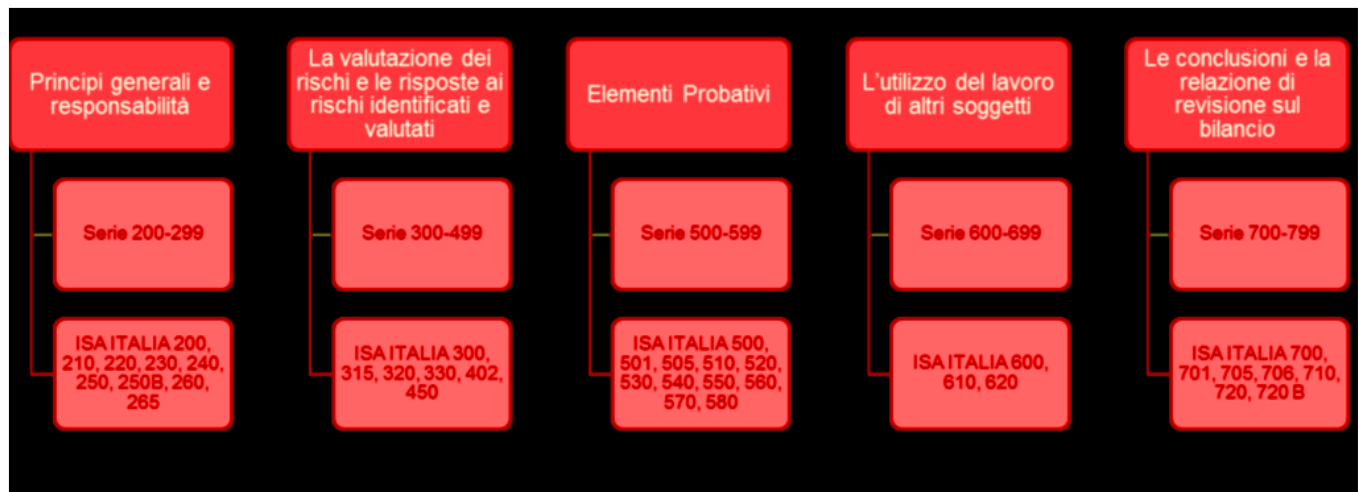
Per ciascuna voce, prima di procedere all'analisi delle procedure di revisione, si analizzeranno gli aspetti civilistici, fiscali e contabili limitatamente alla casistica affrontata nel caso di studio e in quanto necessari per l'introduzione delle verifiche del Revisore.

Le voci oggetto di revisione sono:

- 1) **Partecipazioni nella società controllata DIAMANTE s.r.l.**
- 2) **Rimanenze finali di magazzino**
- 3) **Crediti verso Clienti**
- 4) **T.F.R.**

2.0 Il “Kit-normativo” del Revisore (una sintesi):

- *Principi di revisione italiani (ISA ITALIA e SA ITALIA) e Principi di revisione internazionali (ISA)*



- *Codice civile*
- *Principi contabili italiani (OIC) e Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)*
- *D.Lgs 39/2010 - Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati integrato e modificato dal Dlgs 135/16 in attuazione della direttiva 2014/56/UE*
- *Documenti emanati da Assirevi*
- *Approccio Metodologico alla revisione legale affidata al collegio sindacale nelle imprese di minori dimensioni (CNDCEC aprile 2018)*
- *Carte di lavoro (CNDCEC aprile 2018)*
- *Manuale delle procedure di controllo qualità per il sindaco – revisore (CNDCEC aprile 2018)*
- *Norme del collegio sindacale in società quotate (CNDCEC aprile 2018)*
- *nuovo Codice della crisi d'impresa e poi dalla Legge n. 55/2019, di conversione con modificazioni del D.L. 18 aprile 2019, n. 32, vedono introdotte delle novità in tema di obbligo di revisione legale per le società a responsabilità limitata.*
- *Documento CNDCEC – La revisione legale nelle nano imprese – Riflessi e strumenti operativi- Dicembre 2019.*

Di seguito uno **stralcio del file di Interim e di Final** con riferimento a queste voci:

GOLD S.r.l.	
Interim	
22 novembre 2019	
Materialità €39.900	
PARTECIPAZIONI	Documentazione richiesta
Non sono previsti interventi in fase di interim	
///	
MAGAZZINO	Documentazione richiesta
Tabulato di magazzino al 31/12/2018 e alla data di intervento	In formato excel
Inventario fisico di magazzino	Pianificazione data dell'inventario di magazzino a campione
CREDITI	Documentazione richiesta
Scadenziario Crediti alla data di intervento	Analisi delle movimentazioni avvenute alla data di intervento e copia della documentazione giustificativa
Selezione dei saldi clienti alla data di intervento sui quali effettuare la procedura di circolarizzazione (ex ISA Italia 505)	
T.F.R.	Documentazione richiesta
Lettera di circolarizzazione (ISA Italia 505 – Conferme esterne) al consulente del lavoro al fine di avere conferma della regolarità dei costi del personale e degli annessi versamenti contributivi e erariali e di avere informazioni di eventuali contenziosi e richiedere copia dei tabulati dei ratei del personale (mensilità aggiuntive, permessi, ferie..) e dell'accantonamento del TFR (trattamento di fine rapporto)	

GOLD S.r.l.	
Final	
15 gennaio 2020	
Materialità €39.900	
PARTECIPAZIONI	Documentazione richiesta
Movimentazioni dell'anno (da richiedere trimestralmente) copia verbale atto dinnanzi al notaio e copia distinte di bonifico (accredito o addebito)	
Fascicolo di bilancio della partecipata	
Bilancino di verifica al 31/12/19	
Circolarizzazioni /conferme esterne (ex ISA Italia 505)	
invio delle richieste di conferma esterna a: istituti di credito, legali, assicuratori (no broker) e consulente fiscale della partecipata	
Copia tabulati di magazzino PF (e MP) della partecipata	da concordare con la società sulla base del livello di rischio
Copia scadenziario crediti (quadrato con BdV),	
inclusivo di riba e commentato con le posizioni creditorie scadute della partecipata	
MAGAZZINO	Documentazione richiesta

Copia del tabulato di magazzino al 31/12/2019 riportante per ogni codice: la giacenza fisica, il valore unitario ed il valore totale.	Tabulato valorizzato al 31/12/2019 e copia (a campione) delle schede di magazzino per effettuare una ripformance del metodo di valutazione utilizzato
Inventario fisico di magazzino	Valutazione del risultato dell'inventario di magazzino attraverso la comparazione dei dati fisici con le quantità contabili.
Tracing di magazzino (eventuale)	Analisi dei movimenti avvenuti tra la data dell'inventario a campione ed il 31/12/2019
MAGAZZINO	Documentazione richiesta
Analisi dei movimenti avvenuti tra la data dell'inventario a campione ed il 31/12/2019	Presa copia della prima fattura di vendita del 2019 (o, in mancanza di essa, dell'ultima fattura di vendita in assoluto) per tutti i prodotti finiti oggetto dell'inventario
Verifica calcolo di valorizzazione con il metodo FIFO/LIFO/CMP	Ri-performance del calcolo Selezione a campione di alcuni codici e analisi delle relative distinte base
Analisi del c.d. CUT-OFF di magazzino, finalizzata a comprendere se i ricavi ed i costi collegati alle movimentazioni delle rimanenze, in prossimità della chiusura dell'esercizio 2019, siano stati iscritti in Bilancio nella maniera corretta.	Ultimi 10 DDT d'acquisto ex ante 31/12/2019, relative fatture d'acquisto, registrazione dell'operazione in contabilità. Ultimi 10 DDT di vendita ex ante 31/12/2019, relative fatture di vendita, registrazione dell'operazione in contabilità. Primi 10 DDT d'acquisto 2020, relative fatture d'acquisto, registrazione dell'operazione in contabilità. Primi 10 DDT di vendita 2020, relative fatture di vendita, registrazione dell'operazione in contabilità.
CREDITI	Documentazione richiesta
Scadenario Crediti alla data di intervento	Analisi con la Direzione delle posizioni creditorie aperte alla data della verifica; documentazione inerente la recuperabilità del credito e determinazione % di inesigibilità
Analisi, mediante colloquio con la direzione, della natura e recuperabilità delle posizioni creditorie più anziane	Per i soggetti da cui non è pervenuta risposta (dopo solleciti effettuati mediante PEC/fax) provvederemo ad effettuare la c.d. procedura alternativa, prendendo copia degli incassi avvenuti a Gennaio-Febbraio 2020 relativi a crediti iscritti al 31/12/2019
Ottenimento delle note di credito emesse dopo il 31/12/2019 (se presenti)	Note credito emesse (da quadrare con registri Iva di Gennaio-Febbraio 2019)
Verifica fatture da emettere stanziare al 31/12/2019 (se presenti)	Verifica della chiusura, nel corso dell'esercizio, delle fatture da emettere al 31/12/2019. Verifica del corretto stanziamento delle fatture da emettere mediante selezione di un campione di fatture da registro IVA vendite di Gennaio - Febbraio 2019
T.F.R.	
Verificare che il tabulato TFR al 31.12.2019 includa solo i dipendenti in forza al 31.12.2019 come risulta dal LUL (Libro Unico del Lavoro). Effettuare i seguenti controlli di revisione (verifica Accuratezza del TFR):	
• un test di "overall calculations" sull'accantonamento complessivo TFR; (fornito esempio di calcolo a fine paragrafo); • il prospetto di calcolo della retribuzione utile ai fini dell'accantonamento TFR che è accantonata di anno in anno ed accertando che siano rispettate tutte le disposizioni della normativa per il calcolo; • test analitici di ricalcolo del TFR per un dipendente in forza o alcuni dipendenti a campione al fine di verificare la correttezza e accuratezza del calcolo del fondo tenendo in considerazione eventuali premi a carattere continuativo corrisposti al personale; • il ricalcolo per alcuni dipendenti dimessi nel corso dell'anno a cui è stato liquidato il TFR in parte o nella sua totalità (quanto accantonato di TFR dalla società Gold Srl deve corrispondere a quanto liquidato ai dipendenti dimessi); • la correttezza dei calcoli aritmetici;	Analisi delle movimentazioni avvenute e copia della documentazione giustificativa

- l'accuratezza del calcolo e la tempestività del versamento dell'acconto e del saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del Fondo TFR verificando i prospetti di calcolo dell'imposta sostitutiva di acconto e saldo e nel rispetto della normativa vigente;
- il fondo TFR sia stato decrementato degli acconti pagati (anticipi di TFR pari al 70% dell'accantonato per dipendente e dopo 8 anni di lavoro del dipendente e per acquisto prima casa o spese mediche di famiglia) secondo le disposizioni del CCNL e del contratto interno

Il bilancio al 31.12.2019 è di seguito riportato:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	2019	2018
A) CREDITI V/ SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.210.000	1.110.000
I. Immobilizzazioni immateriali :	600.000	460.000
1) Costi di impianto e di ampliamento	600.000	460.000
2) Costi di sviluppo		-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) Avviamento	-	-
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
7) Altre	-	-
II. Immobilizzazioni materiali :	530.000	550.000
1) Terreni e fabbricati	530.000	550.000
2) Impianti e macchinario	-	-
3) Attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) Altri beni	-	-
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
III. Immobilizzazioni finanziarie :	80.000	100.000
1.a) Partec. in imprese controllate	80.000	100.000
1.b) Partec. in imprese collegate	-	-
1.c) Partec. in imprese controllanti	-	-
1.d) Partec. in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
1.d-bis) Partec. in altre imprese	-	-
2) Crediti	=	=
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso imprese controllanti	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) verso altri	-	-
3) Altri titoli	-	-
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE	1.924.350	1.730.000
I. Rimanenze :	330.000	300.000
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	115.500	130.000
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	132.000	120.000
4) Prodotti finiti e merci	82.500	50.000
5) Acconti	-	-
II. Crediti :	1.574.350	1.420.000
1) Verso clienti	1.360.000	1.220.000
2) Verso imprese controllate	-	-
3) Verso imprese collegate	-	-

4) Verso controllanti	-	-
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
5-bis) Crediti tributari	40.000	50.000
5-ter) Imposte anticipate	<u>4.350</u>	-
5-ter.a esigibili entro l'esercizio successivo	4.350	-
5-ter.b esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-quater) Verso altri	167.600	150.000
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
5) Strumenti derivati attivi	-	-
6) Altre partecipazioni	-	-
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
IV. Disponibilità liquide:	20.000	10.000
1) Depositi bancari e postali	20.000	10.000
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	-	-
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	80.000	60.000
a) Ratei attivi diversi	-	-
b) Risconti attivi diversi	80.000	60.000
TOTALE ATTIVO	3.214.350	2.900.000

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

	2019	2018
A) PATRIMONIO NETTO	324.350	270.000
I. Capitale	70.000	70.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		
III. Riserva di rivalutazione	10.000	10.000
IV. Riserva legale	14.000	14.000
V. Riserve statutarie	-	-
VI. Altre riserve, distintamente indicate	<u>176.000</u>	<u>156.000</u>
Riserva straordinaria	176.000	156.000
VII. Riserva per operaz. copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	54.350	20.000
X. Riserva negative per azioni proprie in portafoglio	-	-
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	-	-
1) Per trattamento di quiescenza	-	-
2) Per imposte, anche differite	-	-
3) Strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) Altri	-	-
C) TRATTAM.FINE RAPP. LAVORO SUBORDINATO	240.000	230.000

D) DEBITI	2.560.000	2.350.000
1) Obbligazioni	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti:	<u>40.000</u>	<u>40.000</u>
3.a esigibili entro l'esercizio successivo		
3.b esigibili oltre l'esercizio successivo	40.000	40.000
4) Debiti verso banche:	<u>960.000</u>	<u>940.000</u>
4.a esigibili entro l'esercizio successivo	690.000	730.000
4.b esigibili oltre l'esercizio successivo	270.000	210.000
5) Debiti verso altri finanziatori	=	=
5.a esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
5.b esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
6) Acconti	-	-
7) Debiti verso fornitori	<u>1.350.000</u>	<u>1.180.000</u>
7.a esigibili entro l'esercizio successivo	1.350.000	1.180.000
7.b esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
9) Debiti verso imprese controllate	-	-
10) Debiti verso imprese collegate	-	-
11) Debiti verso imprese controllanti	-	-
11-bis) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
12) Debiti tributari	<u>90.000</u>	<u>60.000</u>
12.a esigibili entro l'esercizio successivo	90.000	60.000
12.b esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	<u>50.000</u>	<u>50.000</u>
13.a esigibili entro l'esercizio successivo	50.000	50.000
13.b esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
14) Altri debiti	<u>70.000</u>	<u>80.000</u>
14.a esigibili entro l'esercizio successivo	70.000	80.000
14.b esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	90.000	50.000
a) Ratei passivi diversi	90.000	50.000
b) Risconti passivi diversi	-	-
TOTALE PASSIVO	3.214.350	2.900.000

CONTO ECONOMICO

	2019	2018
A. Valore della produzione	4.630.000	4.090.000
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.560.000	3.930.000
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	20.000	100.000
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi	50.000	50.000
5.a) Contributi in conto esercizio	-	10.000
B. Costi della produzione	4.460.000	3.970.000
6) Per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.440.000	1.240.000
7) Per servizi	1.050.000	950.000
8) Per godimento di beni di terzi	470.000	400.000
9) Per il personale :	<i>1.180.000</i>	<i>1.210.000</i>
a) salari e stipendi	890.000	900.000
b) oneri sociali	230.000	250.000
c) trattamento di fine rapporto	60.000	60.000
d) trattamento di quiescenza/simili	-	-
e) altri costi	-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni :	<i>155.000</i>	<i>110.000</i>
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	70.000	50.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	70.000	60.000
d) svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	15.000	-
11) Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(10.000)	10.000
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	175.000	50.000
Differenza tra valore e costi della produzione (A- B)	170.000	120.000
C. Proventi e oneri finanziari	(50.000)	(50.000)
15) Proventi da partecipazioni :	-	-

a) in imprese controllate, collegate e consociate	-	-
b) in altre imprese	-	-
16) Altri proventi finanziari :	10.000	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
c) da attività dell'attivo circolante	-	-
d 1) da controllate, collegate e consociate	-	-
d 2) diversi da precedenti (o altre imprese)	10.000	-
17) Interessi ed altri oneri finanziari :	(60.000)	(50.000)
a) da debiti verso controllate, controllanti e consociate	-	-
b) da debiti verso banche	-	-
d 1) altri	(60.000)	(50.000)
17 bis) Utili (perdite) su cambi	-	-
D. Rettifiche di valore di valore di attività e passività finanziarie	(20.000)	-
18) Rivalutazioni	-	-
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
19) Svalutazioni	(20.000)	-
a) di partecipazioni	(20.000)	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
Risultato ante imposte (A-B+C+D+E)	100.000	70.000
22) Imposte sul reddito dell'esercizio - correnti	50.000	50.000
- anticipate	(4.350)	-
- differite	-	-
- altre (fondi per imposte dirette)	-	-
26) Utile (Perdita) dell'esercizio	54.350	20.000

2. Svolgimento

2.1. Calcolo della significatività

Il Revisore ha già provveduto al **calcolo della significatività** in sede di Interim sui dati dei bilanci d'esercizio 2017 e 2018.

Di seguito illustriamo il calcolo della significatività sulla base del **principio di revisione ISA ITALIA 320 "Significatività nella pianificazione e nello svolgimento della revisione contabile"** e illustriamo una sintesi del contenuto dello stesso principio di revisione.

La revisione legale deve concentrarsi sugli aspetti più importanti e significativi che riguardano l'attendibilità del bilancio, considerando che la revisione legale è un processo che ha un numero di ore limitate per lo svolgimento delle attività e dunque è necessario avere un **valore soglia che possa condurre le singole verifiche**.

La significatività rappresenta la soglia sopra la quale un errore, o la somma di più errori non recepiti nel bilancio della società porta il Revisore ad emettere un giudizio con modifiche per eccezioni o negativo sul bilancio o una dichiarazione con modifiche per impossibilità ad esprimere un giudizio sul bilancio della società.

L'obiettivo della revisione di un bilancio è quello di permettere al Revisore di esprimere un giudizio professionale sul bilancio, in tutti i suoi aspetti significativi, sulla base delle disposizioni che ne disciplinano i criteri di redazione. La valutazione di cosa sia significativo dipende da un giudizio professionale.

Nella fase di **pianificazione del lavoro**, il Revisore definisce un livello di significatività accettabile al fine di rilevare errori quantitativamente significativi. E' necessario considerare sia gli importi (errori quantitativi) che la natura (qualità) degli errori. **Il Revisore deve considerare la possibilità di tanti errori di piccolo importo che nel loro insieme possono influenzare significativamente il bilancio.**

La **significatività deve essere considerata** in sede di pianificazione della revisione legale dei conti ovvero quando si determina la natura, la tempistica e l'ampiezza delle procedure di revisione e in sede di valutazione degli effetti degli errori.

Si allega in fase di interim il calcolo della **significatività o materialità globale a livello di bilancio** d'esercizio e della **significatività operativa a livello di singoli conti, classi di operazioni ed informativa** e dell'errore trascurabile sulla base dei dati di bilancio d'esercizio, ultimo approvato.

Le **percentuali** indicate sono possibili limiti di significatività e sono riferite a metodologie di revisione legale.

Il **calcolo della significatività** va effettuato **all'inizio del processo di revisione in fase di interim** e sarà **ricalcolata in fase di final** al fine di analizzare eventuali scostamenti della stessa che potrebbero indurre ad incrementare delle verifiche se i risultati del bilancio d'esercizio che si sta revisionando si sono discostati notevolmente dall'esercizio precedente e sono negativi.

Di seguito il **calcolo della significatività effettuato dal Revisore della GOLD s.r.l.** utilizzando i dati di bilancio relativi all'ultimo **bilancio d'esercizio di GOLD S.r.l. al 31.12.2018** approvato ed **occorre utilizzare:**

- i. **il Totale dello Stato Patrimoniale attivo;**
- ii. **il valore della produzione riferito alle voci di Bilancio A1 e A5,**
- iii. **il risultato operativo;**
- iv. **il valore di Patrimonio netto.**

CALCOLO SIGNIFICATIVITA' – GOLD s.r.l. 2019

Parametri di riferimento	a 31/12/2018	Percentuali applicabili		Valori (€)	
		Min	Max	Min	Max
Totale attivo	2.900.000	1,00%	3,00%	29.000	87.000
Valore della produzione (A1 + A5 del CE)	3.990.000	1,00%	3,00%	39.900	119.700
Risultato operativo	120.000	3,00%	7,00%	3.600	8.400
Patrimonio Netto	270.000	3,00%	5,00%	8.100	13.500

Significatività o Materialità	€	39.900
-------------------------------	---	---------------

Errore Tollerabile o Significatività operativa	€	23.940	(60% Materialità)
--	---	---------------	-------------------

Nominal Amount o Errore chiaramente trascurabile	€	1.197	(5% Errore Tollerabile)
--	---	--------------	-------------------------

La **significatività operativa** sarà utilizzata nelle selezioni delle conferme esterne e nell'esecuzione dei test di revisione legale sui saldi o sulle operazioni contabili ed è **pari a € 23.940**.

Il Revisore dovrà porre attenzione alla soglia della **significatività globale pari a € 39.900** e se dovesse individuare un cumulo di errori che superano questa soglia, il bilancio d'esercizio fornirebbe una rappresentazione errata e non corretta per gli utilizzatori del bilancio d'esercizio.

Gli obiettivi del Revisore o asserzioni sulle singole poste di bilancio (Principio di Revisione ISA Italia n.

315) da applicare nel processo di revisione sono le seguenti:

✓ **Relative a Classi di operazioni ed eventi dell'esercizio**

- **Manifestazione** = Le operazioni e gli eventi che sono stati registrati si sono verificati e riguardano l'impresa;
- **Competenza economica** = Le operazioni e gli eventi sono stati registrati nel corretto esercizio contabile;
- **Completezza**= Tutte le operazioni contabili sono state registrate nella loro interezza;
- **Accuratezza**= Gli importi e gli altri dati relativi alle operazioni contabili sono stati registrati in modo appropriato;
- **Classificazione**= Le operazioni contabili e gli eventi sono stati registrati nei conti appropriati.

✓ **Relative a saldi contabili di fine esercizio:**

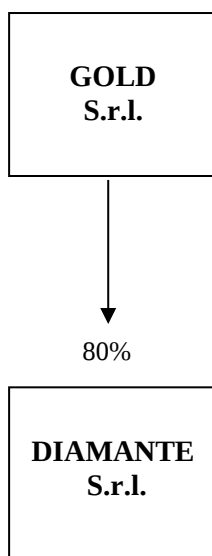
- **Esistenza**= Le attività e le passività e il patrimonio netto esistono;
- **Valutazione e classificazione** = Le attività e le passività e il patrimonio netto sono valutati in un modo appropriato ed esposti correttamente in bilancio ed ogni rettifica di valutazione o di classificazione è stata registrata correttamente;
- **Completezza**= Tutte le attività, passività e patrimonio netto sono state correttamente registrate;
- **Diritti ed obblighi**= La società possiede le attività e le passività sono effettivamente delle obbligazioni della stessa.

✓ **Relative alla presentazione e all'informativa di bilancio:**

- **Manifestazione, diritti ed obblighi**= Le operazioni e gli eventi e gli altri aspetti rappresentati si sono verificati e riguardano la società;
- **Classificazione e comprensibilità**= Le informazioni finanziarie sono presentate e descritte in modo adeguato e l'informativa è espressa con chiarezza;
- **Accuratezza e valutazione**= Le informazioni finanziarie e le altre informazioni sono presentate correttamente e per il loro esatto ammontare;
- **Completezza**= Tutte le informazioni del bilancio sono state incluse.

2.2 Partecipazioni

La GOLD s.r.l. detiene una partecipazione di controllo (80%) in DIAMANTE s.r.l. così caratterizzata:



Il **Patrimonio netto della DIAMANTE s.r.l.** al 31/12/2019 risulta essere pari ad **Euro 100.000**.

La **frazione di patrimonio netto** corrispondente è: $100.000 * 80\% = \text{Euro } 80.000$

GOLD.s.r.l.		DIAMANTE s.r.l.	
.....			Capitale sociale 20.000
.....			Riserve 80.000
Partecipazione			
in società			
controllata			
DIAMANTE	100.000		
.....			

	Società controllata DIAMANTE s.r.l.
Capitale sociale	20.000 €
Riserve	80.000 €

Totale di patrimonio netto	100.000 €
Percentuale di partecipazione	80 %
Frazione del patrimonio netto	80.000 €
Costo partecipazione per GOLD s.r.l.	100.000 €

Perdita durevole di valore.	20.000 €

► Il costo della partecipazione è superiore alla frazione di patrimonio netto

Aspetti civilistici

La partecipazione in DIAMANTE s.r.l. è stata iscritta nell'Attivo Immobilizzato (**B. III, Immobilizzazione Finanziarie**) in quanto **partecipazione di controllo al 80% detenuta con finalità di investimento durevole**.

In proposito l'**articolo 2424 bis, comma 1, c.c.** precisa che *“gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra le immobilizzazioni”*.

Ai sensi dell'**articolo 2424 bis, comma 2**, invece, *le partecipazioni in altre imprese in misura non inferiore a quelle stabilite dal terzo comma dell'art. 2359 c.c. (c.d. imprese collegate quando si esercita una influenza notevole che si presume, per le non quotate, quando è possibile esercitare in assemblea ordinaria diritti di voto pari ad almeno il 20%) si presumono immobilizzazioni*.

Pertanto le partecipazioni in imprese controllate e collegate vanno iscritte tra le Immobilizzazioni.

Ai sensi dell'**art. 2359 c.c. comma 1** si considerano **società controllate**:

- i. quelle in cui si dispone della **maggioranza dei voti** esercitabili in Assemblea ordinaria;
- ii. quelle in cui si dispone di **voti sufficienti** per esercitare **un'influenza dominante** nell'Assemblea ordinaria;
- iii. quelle che sono sotto **l'influenza dominante** di un'altra società in virtù di determinati **vincoli contrattuali**.

Il **principio contabile OIC n. 21** disciplina i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione delle partecipazioni, nonché le informazioni da evidenziare in nota integrativa.

Le partecipazioni sono state iscritte al **costo d'acquisto o di costituzione**, comprensivo degli oneri accessori.

In ipotesi di pagamento differito a condizioni diverse da quelle di mercato, per operazioni similari od equiparabili, le partecipazioni, ai fini della rilevazione iniziale, sono iscritte in bilancio in base al valore corrispondente al debito, determinato ai sensi del principio contabile OIC n. 19 (documento OIC 21, § 21A). Anche per gli acquisti di partecipazioni è quindi applicabile, ove ne ricorrono i presupposti, l'attualizzazione e, più in generale, il criterio del costo ammortizzato.

Nel presente caso di studio, focalizzato sullo svolgimento delle procedure di revisione, l'ipotesi è che non vi è stato alcun pagamento differito per l'acquisto della partecipazione in DIAMANTE s.r.l. e quindi il valore iscritto a bilancio corrisponde esattamente al costo di acquisto.

La regola civilistica è quindi quella per cui, ove venga valutata la partecipazione al costo di acquisto, come nel caso in esame (**art. 2426 comma 1, n.1 c.c.**), il costo d'acquisto deve essere mantenuto nei successivi bilanci, a

meno che non si verifichi una **perdita durevole di valore**. In tal caso si procede a svalutare la partecipazione (**art. 2426, comma 1, n.3 c.c.**).

Se al contrario la perdita non si ritiene durevole, non vi è l'obbligo di svalutare la partecipazione, ma bisogna motivare la **differenza in Nota integrativa** indicando, secondo il PC OIC 21, gli elementi caratterizzanti dei piani/programmi che consentiranno il recupero della perdita di valore, ivi inclusa l'indicazione nel tempo atteso per il recupero della perdita.

In ogni caso, alla fine di ogni esercizio il costo va confrontato con il valore risultante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto o con la corrispondente frazione di patrimonio netto nell'ipotesi in cui l'impresa non sia tenuta alla redazione del consolidato, ai fini di motivare l'eventuale differenza in nota integrativa (art. 2426, comma 1, n.3, c.c.)

Aspetti fiscali

Per le Partecipazioni iscritte tra le Immobilizzazioni Finanziarie **l'unico metodo di valutazione delle partecipazioni riconosciuto fiscalmente è il costo** (per le partecipazioni classificate nell'attivo circolante, l'art. 94 del TUIR rimanda all'articolo 92 TUIR ai fini della relativa valutazione).

In caso di cessione di partecipazioni iscritte tra le Immobilizzazioni Finanziarie, le **plusvalenze** eventuali, ai sensi **art. 86, comma 4, TUIR**, concorrono a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono realizzate, ovvero, se iscritte negli ultimi tre bilanci tra le Immobilizzazioni Finanziarie, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Se tali partecipazioni cedute posseggono i requisiti previsti dall'**art. 87 TUIR** (cosiddetta *pex*), le plusvalenze sono esenti nella misura del 95% del loro ammontare.

Le eventuali **minusvalenze** da cessione di partecipazioni, sono deducibili se realizzate appunto a titolo oneroso (**art. 101, comma 1, TUIR**); le minusvalenze derivanti dalla cessione di cosiddette partecipazioni *pex*, al contrario, sono integralmente indeducibili.

Inoltre, non è deducibile, anche a titolo di ammortamento, per le immobilizzazioni finanziarie costituite da **partecipazioni in imprese controllate o collegate**, iscritte in bilancio a norma dell'articolo 2426, n. 4), c.c., la parte del costo di acquisto eccedente il valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata (art. 101, comma 3 del TUIR).

Aspetti contabili

L'impresa detiene una partecipazione in una società controllata all'80% del valore di 100.000 Euro.

La partecipazione è valutata con il **metodo del costo rettificato**.

Il **Patrimonio netto della DIAMANTE s.r.l.** al 31/12/2019 risulta essere pari ad **Euro 100.000**.

La **frazione di patrimonio netto** corrispondente è: $100.000 * 80\% = \text{Euro } 80.000$

	Società controllata DIAMANTE s.r.l.	
Capitale sociale	20.000 €	
Riserve	80.000 €	

Totale di patrimonio netto	100.000 €	
Percentuale di partecipazione	80 %	► Il costo della
Frazione del patrimonio netto	80.000 €	partecipazione è superiore al
Costo partecipazione per	100.000 €	patrimonio netto
GOLD s.r.l.	-----	
	20.000 €	
Perdita durevole di valore.		

La differenza fra il valore della partecipazione detenuta e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata (Euro 20.000) è data da **una perdita di valore considerata durevole** della partecipazione stessa.

GOLD s.r.l. ha svalutato, pertanto, la partecipazione in DIAMANTE s.r.l.:

	F.do a SvalutazionePartecipazion e in DIAMANTE s.r.l.	
Svalutazione partecipazione in DIAMANTE s.r.l.		20.000,00
C/E (D.19 a)	S/P (B.III-1 a)	

Si noti come tale svalutazione, ancorché fiscalmente indeducibile, non comporta lo stanziamento della fiscalità differita in quanto trattasi di **variazione permanente**.

Procedure di revisione

Il Revisore inizia ad analizzare la voce partecipazione in imprese controllate attraverso la **compilazione di una "capo-scheda"** con i dati del bilancio d'esercizio 2019 e dell'anno precedente e il dettaglio dei conti delle

partecipazioni estratti dal Bilancio di verifica (di seguito BDV) e ad effettuare un'analisi comparativa tra i due esercizi 2019 e 2018.

“Capo-scheda” Partecipazione in DIAMANTE srl impresa controllata operante nel settore delle polveri:

Società: **Gold Srl**
Audit al **31/12/2019**

Valori in €

MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI

	% possesso	31/12/2018			Valore storico		Fondo svalutazione		31/12/2019		
		Costo storico	Fondo sval.	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi	Costo storico	Fondo sval.	Valore netto
Diamante Srl	80%	100.000,00		100.000,00			20.000,00		100.000,00	20.000,00	80.000,00
Imprese controllate		100.000,00	-	100.000,00	-	-	20.000,00	-	100.000,00	20.000,00	80.000,00

Il Revisore per verificare il valore effettivo della partecipazione detenuta nella società DIAMANTE deve analizzare **il bilancio della società controllata alla medesima data di chiusura al 31/12/2019**, se disponibile e prepara la seguente **carta di lavoro (obiettivo del Revisore è la Valutazione)**:

Società: **Gold Srl**
Audit al **31/12/2019**

Valori in €

VALUTAZIONE PARTECIPAZIONI

31/12/2019				31/12/2019				Delta	Note
% possesso	Valore carico	Capitale Sociale	Riserve	Utile/Perdita esercizio	Patrim. Netto	Quota posseduta			
Diamante Srl	80%	100.000,00	20.000	80.000		100.000	80.000	20.000	considerata perdita durevole
Imprese controllate		100.000,00	20.000,00	80.000,00	-	100.000	80.000	20.000	

Utilizzando il prospetto sopra allegato, il Revisore procede al confronto del valore originario di carico e la frazione di Patrimonio Netto alla data del 31/12/2019 (ultimo bilancio d'esercizio disponibile), evidenzia che vi è una **differenza negativa di € 20.000** e con il perdurare dell'andamento economico negativo della società **DIAMANTE S.r.l. (chiusure d'esercizio in perdita negli ultimi anni)**, ritiene che la perdita sia durevole e richiede che sia iscritta la svalutazione della partecipazione in DIAMANTE Srl e che l'investimento iniziale si sia decrementato e contratto del valore di € 20.000.

Gli amministratori della GOLD S.r.l. accettano di iscrivere questa svalutazione della partecipazione in DIAMANTE S.r.l..

Il Revisore adotta anche la **procedura di conferma esterna ai sensi del Principio di revisione ISA Italia 505** richiedendo l'ultimo bilancio approvato al 31/12/2019 e la conferma dei saldi patrimoniali clienti e fornitori e i corrispondenti saldi economici esistenti tra le società GOLD S.r.l. e DIAMANTE S.r.l. al fine di riconciliare i saldi infragruppo e poter valutare l'iscrizione della partecipazione attraverso documentazione probativa esterna (**obiettivo del Revisore è l'Esistenza del rapporto e della partecipazione**).

Il Revisore provvede a verificare **l'informativa di bilancio all'area delle partecipazioni verso società controllate e a verificarne la completezza ed accuratezza (Obiettivo della Revisione è Diritti e Obblighi)**.

2.3 Rimanenze finali di magazzino

Il magazzino della GOLD s.r.l. è così composto:

RIMANENZE AL 31/12/2019	
Materie Prime	115.500,00
Semilavorati	132.000,00
Prodotti finiti	<u>82.500,00</u>
Totale	330.000,00

Le rimanenze sono valutate al **costo medio ponderato**.

La GOLD s.r.l. ha provveduto a svalutare alcune materie prime per tenere in considerazione della scadenza dei principi attivi, del prodotto, del deterioramento e appostato un **fondo svalutazione di Euro 10.000,00**.

Aspetti civilistici

Ai sensi dell'articolo 2426, n. 9, c.c. *“le rimanenze ... sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, calcolato secondo il n. 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore; tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi. I costi di distribuzione non possono essere computati nel costo di produzione”*.

Il **costo d'acquisto** è comprensivo degli oneri accessori e il costo di produzione dei costi (diretti e indiretti) di fabbricazione.

Gli **oneri finanziari** sono imputabili ad incremento del costo delle rimanenze solamente nel caso in cui queste richiedano un processo produttivo di vari anni per la commercializzazione delle stesse. Gli oneri finanziari capitalizzati devono comunque essere imputati alla voce C.17) del conto economico, «Interessi e altri oneri finanziari», e la loro capitalizzazione avverrà considerando gli stessi nella valorizzazione delle rimanenze finali, confluendo all'interno della “variazione delle rimanenze” rappresentata nel conto economico.

Ai sensi dell'articolo 2426, n. 10, c.c. *“il costo dei beni fungibili (= beni intercambiabili) può essere calcolato col metodo della media ponderata o con quelli del “primo entrato, primo uscito” o “ultimo entrato, primo uscito”; se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa”*.

GOLD s.r.l. valuta le rimanenze al costo medio ponderato.

Il **principio contabile OIC n. 13** esplicita che i beni rientranti nelle rimanenze sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, precisando poi che tale trasferimento avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà.

Svalutazione Rimanenze

Il principio della rilevazione al minore tra costo e mercato è inteso a misurare l'utilità o funzionalità attuale di un valore originario di magazzino (**documento OIC n. 13**).

Il costo è la base di partenza della valutazione del magazzino; quando l'utilità o la funzionalità originaria è ridotta si rende necessario modificare tale valore se esso non è recuperabile.

Il **metodo del minore tra costo e valore di mercato** serve appunto ad eliminare quei costi di magazzino che si prevede non possano essere recuperati in futuro.

La **valutazione di una voce delle rimanenze al costo originario** presuppone che vi sia una ragionevole prospettiva di utilizzo e vendita nel normale ciclo operativo, in entrambi i casi senza perdite.

In mancanza di questa condizione, è necessario considerare quale valore netto di realizzo hanno tali voci nel breve periodo.

Fra i **fattori da considerare nella determinazione del valore netto di realizzo** di tali voci vi sono:

- i. l'evidenza di una domanda di mercato, il rapporto fra le vendite dell'ultimo periodo e la giacenza;
- ii. l'utilizzo futuro (basato su dati concreti, come l'esplosione di ordini già acquisiti, da ricevere ecc.);
- iii. i costi finanziari;
- iv. i costi di magazzinaggio da sostenere prima dell'eventuale vendita, ecc.

Con riferimento alla svalutazione delle voci obsolete e di lento movimento, il documento OIC n. 13 precisa che:

- i. essa può essere effettuata:
 - i. voce per voce;
 - ii. creando fondi di deprezzamento;
 - iii. con entrambi i metodi;
- ii. gli eventuali fondi di deprezzamento vanno portati a diminuzione della parte attiva.

Le svalutazioni / ripristini di valore delle rimanenze sono così contabilizzate:

-stato patrimoniale: le svalutazioni dei beni inclusi nelle rimanenze sono rilevate a diretta rettifica dei valori iscritti nell'attivo di stato patrimoniale (**voce C.I.1 – C.I.4**); i ripristini di valore determinano un incremento delle rimanenze finale di stato patrimoniale nei limiti del costo originariamente sostenuto;

-conto economico: a seconda della natura delle rimanenze il componente negativo della svalutazione o quello positivo del ripristino di valore, sono da iscrivere alle **voci A.2 o B.11**.

Aspetti fiscali

Ai sensi dell'**articolo 92 del TUIR**, valgono **anche da un punto di vista fiscale i criteri civilistici** di valutazione per categorie omogenee e con criteri costanti ed uniformi nel tempo (costo medio, LIFO, FIFO).

Svalutazione Rimanenze

L'adeguamento al valore normale non è fiscalmente obbligatorio.

La svalutazione resta una facoltà discrezionale dell'impresa, intesa come discrezionalità tecnica e non come arbitrio.

Qualora il valore di mercato sia inferiore al costo di acquisto/produzione al quale sono state rilevate le Rimanenze, occorre procedere ad una svalutazione. Tale svalutazione assume rilevanza fiscale solo nei limiti del valore normale rilevato nell'ultimo mese dell'esercizio ex art. 92 del TUIR.

L'Amministrazione Finanziaria con la **Risoluzione del 12.11.2013 n. 78** ha precisato che **la svalutazione delle rimanenze dei beni valutati a costo specifico è fiscalmente irrilevante**; pertanto, le imprese che vi procedono sono obbligate ad effettuare in sede di dichiarazione una variazione in aumento, che va a neutralizzare sotto il profilo fiscale la componente negativa iscritta a Conto economico.

La conclusione dell'Agenzia delle Entrate si basa sulla formulazione letterale dell'art. 92 comma 1 del TUIR, secondo il quale i criteri di valutazione ivi indicati riguardano *"le rimanenze finali la cui valutazione non sia effettuata a costi specifici o a norma dell'articolo 93"*.

La posizione dell'Agenzia si contrappone all'orientamento di una parte della dottrina, maggioritaria, ad avviso della quale, nel caso di valorizzazione delle rimanenze a costi specifici, non si applica la regola del valore minimo fiscale e l'eventuale svalutazione operata ai fini civilistico - contabili, a norma dell'art. 2426 comma 1 n. 9 c.c., assume piena rilevanza anche ai fini fiscali (si veda in tal senso la **norma di comportamento AIDC 28.6.2007 n. 168**, secondo cui la **valutazione dei beni infungibili operata ai fini civilistici trova pieno riconoscimento anche ai fini fiscali**).

L'Agenzia delle Entrate distingue, infatti, **tra due diverse fattispecie**:

i.beni fungibili, ammessi alla valutazione secondo le metodologie del LIFO, del FIFO o della media ponderata, per i quali le svalutazioni sono deducibili (art. 92, comma 5, TUIR);

ii.beni infungibili, valutati secondo il criterio del costo specifico in funzione delle loro caratteristiche, i cui minori valori non possono assumere rilevanza sotto il profilo fiscale (e vengono, quindi, recuperati solo all'atto della vendita del bene; si pensi ad esempio alla vendita di un immobile che è un bene privo di fungibilità e quindi valutato a costo specifico).

Permane ad oggi l'orientamento dell'Amministrazione finanziaria nonostante **l'introduzione del c.d. principio di derivazione rafforzata**, alla luce del quale, invece, l'orientamento della dottrina maggioritaria è questo: posto che, sotto il profilo contabile, la svalutazione venga calcolata in conformità ai principi contabili, essa può assumere rilievo anche ai fini fiscali laddove si decida di attribuire rilevanza al principio di derivazione rafforzata, disattendendo in tal modo la posizione dell'Agenzia delle Entrate.

Sotto il profilo IRAP, le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, essendo contabilizzate in voci rilevanti (A.2 o B.11) del Conto economico, dovrebbero essere **sempre rilevanti**, concorrendo alla determinazione del valore della produzione netta per l'ammontare stanziato in bilancio, anche qualora si determini un valore inferiore a quello minimo fiscale ex art. 92 del TUIR, purché la stima si basi su elementi certi e oggettivi; in presenza di tali requisiti, la svalutazione dovrebbe essere deducibile anche se operata sotto forma di accantonamento nelle voci B.12 o B.13 del Conto economico (possibilità, peraltro, non espressamente prevista dell'OIC 31).

Aspetti contabili

GOLD s.r.l. ha rilevato nel corso dell'esercizio 2019 un **fondo svalutazione rimanenze materie prime per 10.000,00 euro**, per tenere in considerazione della scadenza dei principi attivi, del prodotto, del deterioramento.

Si ipotizza che tale svalutazione non rientri tra quelle riconosciute ai fini delle imposte sui redditi dall'art. 92 comma 5 del TUIR.

Variazione rimanenze materie prime C/E (B.11)	a	Fondo svalutazione Rimanenze materie prime S/P (C.I.1)	10.000,00
--	---	---	-----------

Pertanto, l'accantonamento ha determinato:

- in sede di Dichiarazione dei redditi, l'effettuazione di una variazione in aumento del reddito imponibile IRES pari all'importo totale del fondo stanziato (10.000 euro);

- la rilevazione delle corrispondenti imposte anticipate Ires ($10.000 \times 24\% = 2.400,00$ euro).

Attività per imposte anticipate S/P (C.II – 5 ter)	a	Imposte anticipate C/E (22)	2.400,00
---	---	--------------------------------	----------

Procedure di revisione

Il Revisore inizia ad analizzare la voce rimanenze finali di magazzino attraverso la **compilazione di una “capo-scheda”** con i dati del bilancio d'esercizio 2019 e dell'anno precedente e i dettagli dei conti delle materie prime, semilavorati e prodotti finiti estratti dal Bilancio di verifica (di seguito BDV).

Capo scheda Rimanenze finali di magazzino:

Società: **Gold Srl**
Audit al **31/12/2019**

Valori in €

RIINANENZE FINALI DI MAGAZZINO

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variaz.	% Variaz	Ref.
	*	^	! 0	!	
Materie Prime	115.500	130.000 -	14.500	-11%	\$
Categoria 1	125.500	130.000 -	4.500	-3%	\$
Categoria 2			-		\$
Categoria 3			-		\$
Categoria 4			-		\$
(Fondo svalutaz. M.p.)	-10.000	-	10.000		£
Semilavorati	132.000	120.000	12.000	10%	¥
Categoria 1	132.000	120.000	12.000	10%	¥
Categoria 2			-		¥
(Fondo svalutaz. S.L.)			-		£
Prodotti Finiti	82.500	50.000	32.500	65%	×
Categoria 1	82.500	50.000	32.500	65%	×
Categoria 2			-		×
Categoria 3			-		×
Categoria 4			-		×
(Fondo svalutaz. P.F. nuovo)			-		£
(Fondo svalutaz. P.F. usato)			-		£
Lavori in corso su ordinazione			-		&
TOTALE	330.000	300.000	30.000	10%	&

ESTRATTO CONTO ECONOMICO	31/12/2019	Variaz.	Note	Ref.
A2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	20.000	×		ð
B11) Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-10.000	×		ð
TOTALE VARIAZIONE	30.000	✓		ð

* as off con BDV

^ as off con Bilancio al

§ as off con Tabulato Materie prime - Ref 41

¥ as off con Tabulato Semilavorati - Ref 42

× as off con Tabulato Prodotti finiti - Ref 43

& as off con Tabulato Lavori in corso su ordinazione - Ref 44

£ as off con Fondo svalutazione magazzino - Ref 45

ð as off con variazione conto economico - stato patrimoniale

! calcolato / footed

Il Revisore provvede a **riconciliare i tabulati di magazzino** con i saldi del bilancio di verifica e i valori delle rimanenze finali di magazzino riportati nel bilancio al 31/12/2019 e al 31/12/2018 ed a apporre i “**ticks meaning**” con evidenza dei controlli operati ai fini delle quadrature di bilancio.

A fine anno il Revisore ha effettuato l'**inventario di magazzino** per un numero di codici di materie prime, semilavorati e prodotti finiti (**Obiettivo del Revisore è l'Esistenza**).

L'azienda produce integratori alimentari e farmaci.

Dalla lista del tabulato di magazzino materie prime, semilavorati e prodotti finiti, il Revisore ha operato la **selezione dei codici** dei quali ha provveduto alla conta fisica di magazzino.

Opera delle selezioni in merito ai valori di magazzino superiori alla significatività operativa, alcune selezioni *random* (selezioni “randomiche”) e alcuni codici che presentano le maggiori quantità fisiche di pezzi.

Il Revisore effettua le **conte fisiche di magazzino e riconcilia le conte** effettuate con i saldi contabili delle quantità riportate in magazzino.

Il Revisore ha evidenziato delle **rettifiche inventariali** che sono state recepite dalla Società GOLD S.r.l..

Si riporta l'allegato con **evidenza delle conte e delle coperture** operate e le **riconciliazioni effettuate** con i saldi contabili dei tabulati di magazzino.

Si riporta allegato A.

GENERALE			31/12/2018			DATA SELEZIONE				DATA INVENTARIO							31/12/2019					
NR	Codice	Nome articolo	Categoria Magazzino	Quantità tabulato	Valore unitario	Valore complessivo	Quantità tabulato	Valore unitario	Valore complessivo	Metodo	Quantità tabulato	Conto fisica	Delta quantità	Valore complessivo tabulato	Valore complessivo da conto	Delta valore	Rettifiche inventariali	Quantità tabulato	Delta Q con inventario	Delta Valore con inventario	Valore unitario	Valore complessivo
1	AAA111	Principio attivo 1	MP	400,00	16,00	6.400,00	440,00	16,00	7.040,00	random	430,00	420,00	- 10,00	6.880,00	6.720,00	- 160,00	si	420,00	-	-	16,00	6.720,00
2	AAA112	Polvere 1	MP	560,00	23,00	12.880,00	760,00	25,00	19.000,00	> quantità fisica	750,00	730,00	- 20,00	18.750,00	18.250,00	- 500,00	si	730,00	-	-	25,00	18.250,00
3	AAA113	Polvere 2	MP	90,00	55,00	4.950,00	75,00	60,00	4.500,00	random	60,00	65,00	5,00	3.600,00	3.900,00	300,00	si	65,00	-	-	60,00	3.900,00
4	BBB230	Liquidi mescolati	SM	200,00	76,00	15.200,00	65,00	76,00	4.940,00	random	70,00	72,00	2,00	5.320,00	5.472,00	152,00	si	72,00	-	-	76,00	5.472,00
5	BBB231	polveri integrate	SM	990,00	80,00	79.200,00	150,00	80,00	12.000,00	> quantità fisica	160,00	150,00	- 10,00	12.800,00	12.000,00	- 800,00	si	150,00	-	-	80,00	12.000,00
6	BBB232	polveri integrate	SM	500,00	75,00	37.500,00	550,00	75,00	41.250,00	> significatività	550,00	550,00	-	41.250,00	41.250,00	-	-	550,00	-	-	75,00	41.250,00
7	PPP111	integratore B	PF	670,00	96,00	64.320,00	600,00	96,00	57.600,00	> significatività	560,00	540,00	- 20,00	53.760,00	51.840,00	- 1.920,00	si	540,00	-	-	96,00	51.840,00
8	PPP112	farmaco C	PF	55,00	106,00	5.830,00	56,00	106,00	5.936,00	random	60,00	55,00	- 5,00	6.360,00	5.830,00	- 530,00	si	55,00	-	-	106,00	5.830,00
9	PPP113	farmaco beta	PF	25,00	230,00	5.750,00	28,00	230,00	6.440,00	> prezzo unitari	33,00	29,00	- 4,00	7.590,00	6.670,00	- 920,00	si	33,00	-	-	230,00	7.590,00
10	PPP114	integratore M	PF	15,00	130,00	1.950,00	12,00	130,00	1.560,00	> prezzo unitari	16,00	21,00	5,00	2.080,00	2.730,00	650,00	si	21,00	-	-	130,00	2.730,00

Nell'allegato A, abbiamo formalizzato:

- il numero di codici di materia prima, semilavorato e prodotto finito che sono stati inventariati dal Revisore;
- l'evidenza delle rettifiche inventariali;
- il criterio di selezione degli stessi attraverso il maggior prezzo unitario, le quantità più grandi, o codici di valore superiore alla significatività operativa.

Inoltre in sede di inventario è importante indicare nelle carte la **copertura di inventario** ottenuta sul valore complessivo delle rimanenze suddivise per categorie:

- Materia prima 25%
- Semilavorati 44%
- Prodotti finiti 82%.

Inoltre il Revisore deve operare la **procedura di circolarizzazione o conferma esterna dei depositari (Obiettivo del Revisore è l'Esistenza)** che detengono del magazzino di proprietà della società GOLD S.r.l..

In particolare la società GOLD S.r.l. ha due depositi di prodotto finito presso due distributori la cui proprietà è in capo alla Società e provvede ad inviare le lettere di conferma delle giacenze al 31.12.2019.

Relativamente ai codici selezionati per le conte fisiche il Revisore provvede a ricalcolare la valorizzazione del prezzo unitario attraverso una verifica del costo medio ponderato per la materia prima e per i semilavorati e prodotti finiti provvede a ricalcolare la componente di materia prima e la componente di valorizzazione della lavorazione e dei costi indiretti di produzione.

Il Revisore prepara la **carta di lavoro per il ricalcolo del costo medio ponderato al 31.12.2019 (Obiettivo del Revisore della Valutazione):**

Società:	Gold Srl					
Audit al	31/12/2019					
Ricalcolo costo medio ponderato						
Articolo						
Fornitore	Prot.fattura	Data fattura	Quantità	Prezzo unitario fattura €	Valore complessivo	Ref
Valore iniziale	120	31/01/2018	100	16,5	1.650	
AAA111	160	25/02/2018	300	16	4.800	
	180	23/03/2018	-33	16	- 528	
	220	30/06/2018	40	16	640	
	340	30/09/2018	13	15	195	
TOTALE			420		6.757	
Valorizzazione Revisore					6.757,000	
Valorizzazione Società					6.720,000	
Delta					37,000	

Nella esecuzione del ricalcolo del costo medio ponderato il Revisore evidenzia per la materia prima AAA111 una **differenza “not material”** di 37 € inerente ad alcuni costi accessori all’acquisto (dazi- trasporto ecc) che sono integrati nel costo medio ponderato in un differente momento temporale e si produce questa differenza tra il calcolo “performato” dal Revisore e il calcolo prodotto dal sistema di Contabilità della GOLD S.r.l.

Il Revisore procede a riverificare il calcolo del costo medio ponderato **per tutte le materie prime** di cui ha eseguito l’inventario fisico di magazzino.

Riguardo ai costi di semilavorato e prodotto finito il Revisore ricalcola nel medesimo modo la componente di materia prima valorizzata attraverso il criterio del costo medio ponderato e ricalcola la “Tariffa oraria di produzione” relativa ai costi diretti di produzione del personale diretto e i costi di produzione indiretti inerenti alla forza motrice dello stabilimento, ammortamento macchinari, riscaldamento stabilimento di produzione, pulizia ecc e suddivide il costo di produzione totale per le ore di lavoro diretto degli operai di produzione così riportato:

Descrizione	Valori in €
Costo del personale diretto	780.000,00
Costo personale indiretto	120.000,00
Energia	230.000
Ammortamenti macchinari	50.000
Riscaldamento Stabilimento	130.000
Pulizia Stabilimento	60.000
Totale	1.370.000,00
Totale Ore dirette del Personale (ore)	33.500
Tariffa oraria aziendale	40,90

La società GOLD S.r.l. ha un calcolo della Tariffa oraria di 41 € avendo riversato sul calcolo un maggior valore di energia e al riguardo il Revisore considera la **differenza “not material”** e convalida il calcolo effettuato dalla Società.

Ricalcola tutte le valorizzazioni dei codici di semilavorato e di prodotto finito e non rileva delle differenze.

In seguito verifica la presenza nel **magazzino per singole categorie di obsolescenza e “slow moving”** e al riguardo evidenzia che tra le materie prime ve ne sono alcune scadute e richiede una svalutazione di magazzino pari a € 10.000 inerente all’obsolescenza delle materie prime.

Non rileva casi di slow moving significativo.

Il Revisore, inoltre, a partire dai movimenti di carico e scarico del magazzino, dovrà effettuare il **test di “cut off”** relativo alla verifica del rispetto del principio di competenza economica di bilancio (correlazione costi e ricavi).

Il Revisore inoltre provvede a verificare la corretta informativa riportata in **Nota Integrativa** alla voce Rimanenze finali di magazzino (**Obiettivo della Revisione è Diritti e Obblighi**).

2.4 Crediti commerciali

I principali clienti della GOLD sono farmacie, erboristerie, alcuni supermercati e distributori di farmaci e integratori. La voce è così composta:

CREDITI COMMERCIALI AL 31/12/2019	Importo
CLIENTI	1.255.000
Fatture da emettere	145.000
Note credito da emettere	(25.000)
TOTALE	1.375.000
Fondo svalutazione crediti	(15.000)
VALORE BILANCIO	1.360.000

Aspetti civilistici

La rilevazione dei crediti

La rilevazione dei crediti commerciali si origina nell'ambito del processo di vendita ed in applicazione del **principio di competenza** quando entrambe le seguenti condizioni sono verificate:

- i. il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- ii. si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

Dal punto di vista contabile i crediti sono disciplinati dall'**OIC 15**, completamente rivisto nel 2016 a seguito della modifica del criterio di valutazione, per effetto dell'introduzione della valutazione dei crediti al costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del presumibile realizzo (**art. 2426 co. 1 punto n. 8: “i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo”**).

- **Costo ammortizzato**: ripartizione degli oneri finanziari in base al tasso di interesse effettivo e non più al tasso di interesse nominale (in particolare per i crediti da finanziamenti che possono prevedere costi iniziali).

- **Attualizzazione:** la valutazione dei crediti deve tener conto del “fattore temporale” nel caso in cui, al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali risulti significativamente diverso da quello di mercato.

L’OIC 15 afferma che il criterio del costo ammortizzato può *“non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti”* rispetto al valore di presumibile realizzo. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

I crediti di GOLD sono a breve termine e non sono applicati costi iniziali (il valore di iscrizione coincide quindi con il valore nominale).

Valutazione successiva dei crediti iscritti al valore nominale

La società alla fine di ogni esercizio deve iscrivere il credito tenuto conto:

- del valore nominale;
- della maturazione di eventuali interessi al tasso di interesse nominale;
- degli incassi ricevuti per capitale e interessi;
- delle svalutazioni e delle perdite sui crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Svalutazione dei crediti

I crediti devono essere iscritti al loro **presumibile valore di realizzo**, ottenuto sottraendo al valore nominale il fondo svalutazione crediti (un credito deve essere svalutato nell'esercizio in cui si ritiene probabile che il credito abbia perso valore).

Al fine di stimare il fondo svalutazione crediti, occorre valutare se sussistano degli indicatori che facciano ritenere probabile che un credito abbia perso valore (es. significative difficoltà finanziarie del debitore).

Sul piano applicativo, il processo valutativo può essere complesso: in alcuni casi l’inesigibilità dei crediti può essere già nota al momento della redazione del bilancio (es. crediti nei confronti di imprese che sono fallite o comunque che presentano gravi segnali di insolvenza, crediti nei confronti di debitori irreperibili), in altri casi le situazioni di inesigibilità possono non essersi ancora manifestate alla data di chiusura dell’esercizio.

Inoltre, la verifica dell’esistenza degli indicatori di perdita di valore può essere applicata diversamente a seconda della composizione dei crediti (numero limitato di crediti o numero ampio di crediti, importo significativo o di importo non significativo).

La valutazione dei crediti, così come disciplinato dall'OIC 15, dipende dalle **caratteristiche del portafoglio crediti**. I crediti devono essere *“raggruppati sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili”*, ad esempio suddividendo i crediti verso clienti in base alla probabilità di non incasso (crediti nei confronti di imprese per le quali sono già emerse situazioni di inesigibilità, crediti verso clienti scaduti e non incassati, crediti verso clienti non scaduti).

Altre possibili rettifiche sui crediti che non riguardano l'inesigibilità del cliente sono le rettifiche di fatturazione (resi per merci difettose), gli sconti e abbuoni (quelli di natura finanziaria vanno rilevati al momento dell'incasso).

Aspetti fiscali

Accantonamento fondo svalutazione crediti

L'articolo 106 TUIR stabilisce che:

- le svalutazioni dei crediti iscritti in bilancio, per l'importo non coperto da garanzia assicurativa, che derivano dalle cessioni dei beni e dalle prestazioni di servizi (crediti commerciali ordinari), sono deducibili in ciascun esercizio nel limite dello 0,50% del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi (comma 1). Nel computo di tale limite sono compresi eventuali accantonamenti per rischi su crediti.
- la deduzione non è più ammessa quando l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti ha raggiunto il 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti risultanti in bilancio alla fine dell'esercizio (comma 1).
- le perdite su crediti sono deducibili per la parte che eccede l'ammontare delle svalutazioni ed accantonamenti dedotti nei precedenti esercizi (comma 2). Per la copertura delle perdite, si utilizzano prioritariamente gli accantonamenti al fondo non tassato.
- se in un esercizio l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti eccede il 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti, l'eccedenza concorre a formare il reddito dell'esercizio stesso (comma 2).
- eventuali interessi di mora risultano imponibili nell'esercizio in cui sono incassati e deducibili nell'esercizio in cui sono pagati, seguendo dunque un criterio di cassa (art. 109 comma 7 TUIR).
- nel caso di accantonamento a fondi eccedenti il limite fiscalmente deducibile ma destinati a fare fronte ad oneri deducibili in anni futuri si genereranno differenze temporanee deducibili e quindi occorrerà calcolare in sede di accantonamento imposte anticipate che verranno riassorbite in esercizi successivi.

Ai fini IRAP, gli accantonamenti e le svalutazioni relative ai crediti non concorrono alla determinazione della base imponibile. Le perdite su crediti indeducibili ai fini IRAP sono soltanto quelle che si verificano quando il credito, già determinato nell'importo, è stato successivamente scontato o ridotto, ad esempio perché non incassato (i minori introiti scaturenti da un accordo in base al quale le parti determinano il prezzo definitivo del bene o del servizio non rientrano nell'ambito applicativo di tali disposizioni).

Aspetti contabili

Il Fondo svalutazione crediti

Ai fini del funzionamento del fondo svalutazione crediti in base alla normativa fiscale, GOLD s.r.l.:

- ha distinto il fondo svalutazione crediti in fondo non tassato (ex art. 106 TUIR) e fondo tassato (costituito con accantonamenti eccedenti i limiti previsti dall'art. 106 TUIR);
- ha considerato l'ordine imposto dall'articolo 106 comma 2 TUIR nell'utilizzo degli accantonamenti precedentemente effettuati al fondo.

In particolare:

- Ammontare dei crediti commerciali al 31.12.2019: Euro 1.375.000,00
- Accantonamento svalutazione crediti al 31.12.2019: Euro 15.000,00
- di cui Accantonamento 0,5% fiscalmente deducibile: Euro 6.875,00
- Fondo svalutazione crediti al 31.12.2019: Euro 15.000

La GOLD s.r.l. ha pertanto effettuato le seguenti scritture:

Accantonamento svalutazione crediti	a	Fondo svalutazione crediti ex art.106 TUIR (non tassato) C/E (22)	6.875,00
Accantonamento svalutazione crediti	a	Fondo svalutazione crediti tassato	8.125,00

Fiscalmente in sede di dichiarazione dei redditi GOLD ha effettuato una variazione in aumento del reddito imponibile IRES pari alla quota di svalutazione dei crediti non fiscalmente deducibile (euro 8.125,00) e ha calcolato le imposte anticipate (Euro 8.125,00 * 24% = Euro 1.950,00)

Attività per imposte anticipate	a	Imposte anticipate	1.950,00
---------------------------------	---	--------------------	----------

Procedure di revisione

Il Revisore inizia ad analizzare la voce crediti commerciali verso clienti attraverso la **compilazione di una “capo-scheda”** con i dati del bilancio d’esercizio 2019 e dell’anno precedente e i dettagli dei conti dei crediti verso clienti estratti dal Bilancio di verifica (di seguito BDV).

Capo – Scheda Crediti verso clienti

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variaz.	% Variaz
Crediti commerciali	1.255.000	1.180.000	75.000	6%
Fatture da emettere	145.000	45.000	100.000	222%
Note credito da emettere	- 25.000	- 5.000	- 20.000	400%
Fondo svalutazione crediti	- 15.000	-	- 15.000	
Totale	1.360.000	1.220.000	140.000	11%

A fronte di questa **“capo-scheda”** il Revisore analizza lo scostamento delle singole voci che compongono il saldo crediti verso clienti e commenta che tutti i conti riclassificati nella voce crediti verso clienti hanno subito un incremento e da una prima analisi potrebbe essere correlato all’andamento dei ricavi di vendita o ad un allungamento dei tempi di dilazione di incasso.

Inoltre la **“capo-scheda”** o **“lead schedule”** è lo strumento per quadrare i conti del bilancio di verifica con il bilancio riclassificato alla data di chiusura dell’esercizio e dell’esercizio precedente (**Obiettivo del Revisore della Completezza e Accuratezza**).

Il Revisore procede ad effettuare dei **test di sostanza**.

In sede di interim ha proceduto alla selezione dei clienti da “circularizzare” o procedura di conferma esterna (**Obiettivo del Revisore di Esistenza**) ai sensi dell’ISA Italia 505 attraverso l’uso di un partitario dei saldi clienti al fine di attestare l’esistenza e la correttezza del saldo dei singoli crediti verso clienti selezionati.

Il Revisore ha inviato le **lettere di “circularizzazione”** ed ha selezionato i singoli saldi sulla base della significatività operativa che aveva valutato in sede di pianificazione.

Opererà delle selezioni attraverso il **criterio ABC** con i saldi superiori a € 23.940.

In sede di final, il Revisore provvederà a **riconciare i saldi** e la loro stessa correttezza attraverso l’arrivo delle lettere di conferma esterna. In caso di non ricevimento della lettera di conferma esterna, il Revisore provvede ad

effettuare le procedure alternative ovvero a verificare gli incassi che sono intervenuti nel 2019 dopo la fine dell'esercizio al 31.12.2019 e verificherà la corrispondenza con le fatture di vendita o attraverso ordini di vendita e se presenti anche contratti di vendita acquisendo maggiori documenti probativi ai sensi dell'ISA Italia n. 500.

Il Revisore prepara e lavora la seguente carta:

Audit al **31.12.2019**
 Società: **GOLD S.r.l.**
 Conferme esterne al **31.12.2019**
 Modalità selezione **I clienti aventi saldo > significatività operativa (23.940 euro), escluso controllate e collegate**

Cliente	Saldo Co.Ge 31.12.2019	Saldo confermato	Delta	Riconciliato	Nessuna risposta	Procedura alternativa			Reference
						Ft. attive contollate	Incassi controllati	% copertura	
CLIENTE A	220.000	220.000	-		✓				200.C.01
CLIENTE B	270.000	260.000	10.000		✓				200.C.02
CLIENTE C	330.000	330.000	-		✓				200.C.03
CLIENTE D	160.000		160.000	✓		120.000	80.000	125%	200.C.04
Totale Selezione	980.000,00	810.000,00	170.000,00	-	-	120.000,00	80.000,00		
Saldo Clienti al 31.12.2019 (M/C)	1.345.000	1.345.000							
Copertura Test	72,86%	60,22%							
% di risposte ottenute	75,00%								

Note: la procedura alternativa deve coprire almeno il 50% del credito selezionato

Il Revisore ha ottenuto un'elevata percentuale di copertura (72,86%) ed un elevato tasso di risposte ottenute alla procedura delle conferme esterne (75%) ed ha effettuato le procedure alternative per il cliente D verificando gli incassi successivi al 31.12.2019 ed una campionatura di fatture di vendita che compongono il saldo al 31.12.2019.

Il Revisore procede con le verifiche e analizzerà gli stanziamenti che compongono le **fatture da emettere** al 31.12.2019 verificando la competenza economica delle stesse e verificando che siano emesse nel corso dei primi mesi del 2020 e se siano state incassate (**Obiettivo della Revisione è Completezza e Competenza**).

Parimenti effettuerà una verifica sulle **note credito da emettere**.

Successivamente provvede a **valutare l'esigibilità del credito verso clienti e l'analisi dello scaduto** analizzando lo **scadenziario dei clienti** e performando nuovamente il **calcolo del fondo svalutazione crediti** pari a € 15.000.

La Direzione, in base al colloquio con il Revisore commenterà lo scadenziario insieme e provvederà ad accettare la rettifica di bilancio con l'iscrizione di un accantonamento svalutazione crediti pari a €15.000 e pertanto non sarà

riportato nel documento degli errori non recepiti ai sensi dell'ISA Italia n. 450 e il giudizio della relazione sarà positivo in quanto la Direzione ha recepito questa scrittura di svalutazione.

Si allega l'estratto dello scadenziario clienti o "aging" alla data di intervento di gennaio 2020 (**Obiettivo del Revisore è la Valutazione**) con le riconciliazioni del saldo clienti al 31.12.2019 con lo scadenziario clienti e con le analisi effettuate dal Revisore.

Società: Gold Srl
Audit al 31/12/2019

Scadenziario del credito suddiviso per fasce temporali
Utilizzato l'aging al 31/12 e aggiornamento al 14/03/n+1

Codice	Cliente	2018		2019				2020		Tot scaduto	A scadere	Totale crediti	Incasti success. al 31/12 e fino al 31/3/n+1	Saldo fornitore	Svalutazione	% svalutazione
		I semestre	II semestre	I trim.	II trim	III trim	IV trim	I trim								
C0001	Cliente 1						2.500,00			2.500,00		2.500,00	-	-	1.500,00	60%
C0002	Cliente 2				4.000,00					4.000,00		4.000,00		-	2.400,00	60%
C0003	Cliente 3			8.000,00						8.000,00		8.000,00		-	8.000,00	100%
C0004	Cliente 4	5.000,00								5.000,00		5.000,00		-	5.000,00	100%
C0005	Cliente 5	3.000,00								3.000,00		3.000,00		-	3.000,00	100%
C0006	Cliente 6									-	30.000,00	30.000,00		-	-	
C0007	Cliente 7									-	95.000,00	95.000,00		-	-	
C0008	Cliente 8									-	500.000,00	500.000,00		-	-	
C0009	Cliente 9							350.000,00	350.000,00	350.000,00		350.000,00		-	-	0%
C0010	Cliente 10									-	257.500,00	257.500,00		-	-	0%
TOTALE		8.000,00	-	8.000,00	4.000,00	-	2.500,00	350.000,00	372.500,00	882.500,00	1.255.000,00	-	-	-	19.900,00	-2%
% di svalutazione		25%	20%	15%	10%	5%	0%	0%	0%							
Ammontare della svalutazione		2.000,00	-	1.200,00	400,00	-	-	-	-							

\$ Le percentuali applicate sono indicative e riflettono la conoscenza del revisore dello scaduto della Società Alfa SpA.
^ Totale Mastro conto crediti verso clienti e clienti c/riba

Riguardo il credito scaduto, il Revisore utilizza per raccogliere maggiori informazioni, la lettera di conferma dei crediti scaduti e cronici o su problematiche di contenziosi legali la lettera di conferma esterna da parte del legale della Società al fine di capire se siano presenti dei contenziosi con clienti, così da stanziare nel caso un fondo svalutazione crediti più capiente.

Il Revisore inoltre a partire dai movimenti di carico e scarico del magazzino, dovrà effettuare il **test di "cut off"** relativo alla verifica del rispetto del principio di competenza economica di bilancio (correlazione costi e ricavi).

Il Revisore inoltre provvede alla fine del final a verificare la **corretta informativa riportata in Nota Integrativa** alla voce Crediti vs Clienti (**Obiettivo della Revisione è Diritti e Obblighi**).

2.5 Trattamento di fine rapporto

La GOLD ha alle proprie dipendenze 45 lavoratori di cui solo 5 hanno deciso di aderire ai fondi di previdenza complementare, come di seguito sintetizzato:

TFR maturato dal 1° gennaio 2007	40 dipendenti	TFR gestito dall'azienda
	5 dipendenti	Fondi di previdenza complementare

Aspetti civilistici

L'articolo 2424-bis, comma 4, c.c. detta la disciplina per la rilevazione del TFR prevedendo che *“Nella voce: «trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato» deve essere indicato l'importo calcolato a norma dell'articolo 2120”*.

Il **principio contabile OIC n. 31** definisce il **TFR come la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro**.

Ai sensi dell'**art. 2120, I^a co. c.c.** *“... in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, il prestatore di lavoro ha diritto a un trattamento di fine rapporto. Tale trattamento si calcola sommando per ciascun anno di servizio una quota pari e comunque non superiore all'importo della retribuzione dovuta per l'anno stesso divisa per 13,5. La quota è proporzionalmente ridotta per le frazioni di anno, computandosi come mese intero le frazioni di mese uguali o superiori a 15 giorni...”*

Il comma 4 dell'**art. 2120, c.c.** prevede che *“il trattamento di cui al precedente primo comma, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato, su base composta, al 31 dicembre di ogni anno, con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.”*.

Ai fini dell'applicazione del tasso di rivalutazione di cui al comma precedente per frazioni di anno, l'incremento dell'indice ISTAT è quello risultante nel mese di cessazione del rapporto di lavoro rispetto a quello di dicembre dell'anno precedente. Le frazioni di mese uguali o superiori a quindici giorni si computano come mese intero.

Ai sensi del comma 6 art. 2120 c.c. il prestatore di lavoro, con almeno otto anni di servizio presso lo stesso datore di lavoro, può chiedere, in costanza di rapporto di lavoro, una anticipazione non superiore al 70 per cento

sul trattamento cui avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto alla data della richiesta. La richiesta deve essere giustificata dalla necessità di **a)** eventuali spese sanitarie per terapie o interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche **b)** acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli, documentato con atto notarile (comma 8). L'anticipazione può essere ottenuta una sola volta nel corso del rapporto di lavoro e viene detratta a tutti gli effetti in sede di liquidazione (comma 9).

In Nota Integrativa, ai sensi dell'art. 2427 c.c., n.4, deve essere data evidenza delle variazioni nella consistenza del trattamento di fine rapporto.

Aspetti fiscali

Imposta sostitutiva Tfr

Sull'importo della rivalutazione ISTAT del fondo TFR è dovuta **un'imposta sostitutiva** nella misura del 17% (D.Lgs. 47/00).

L'imposta viene versata dal datore di lavoro ed è imputata a riduzione del fondo (il dipendente riceverà il TFR al netto delle imposte su di esso gravanti, e già decurtato dell'imposta sostitutiva).

L'imposta relativa all'anno di competenza va versata in due *tranches*: l'acconto in data 16/12 dell'esercizio corrente, il saldo in data 16/2 dell'esercizio successivo.

Accantonamento Tfr

In base all'art 105 TUIR gli accantonamenti per le indennità di fine rapporto e ai fondi di previdenza del personale dipendente, se costituiti in conti individuali dei singoli dipendenti, sono deducibili nel limite delle quote maturate nell'esercizio.

Il TFR è stato riformato con il **D.Lgs. n. 252 del 5/12/2005**, concernente la disciplina delle forme pensionistiche complementari; le novità riguardano in particolare il **TFR maturato dal 1° gennaio 2007** e le scelte possibili da parte dei lavoratori distinte a seconda che l'impresa conti 50 o più dipendenti:

TFR maturato dal 1° gennaio 2007	Imprese con meno di 50 dipendenti	TFR gestito dall'azienda
		Fondi di previdenza complementare
	Imprese con almeno 50 dipendenti	Fondo di tesoreria INPS (TFR in azienda)
		Fondi di previdenza complementare

Nelle aziende con meno di 50 dipendenti, se il lavoratore decide di mantenere in azienda il proprio TFR, la riforma TFR non produce alcun effetto. Nelle aziende con almeno 50 dipendenti, se il lavoratore sceglie di mantenere il TFR in azienda, l'azienda deve versare il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 al **Fondo di Tesoreria INPS**.

Il Fondo è finanziato da un contributo pari alla quota di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturata da ciascun lavoratore del settore privato a decorrere dal 1° gennaio 2007, e non destinata alle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. Si rimanda alla **circolare n° 70/2007 dell'INPS** per chiarimenti circa le modalità di versamento della contribuzione, l'elenco delle prestazioni erogate dal fondo e le modalità di concessione.

In caso di richiesta da parte del dipendente di un'anticipazione del TFR, ai sensi comma 6 art. 2120 c.c., come specificato dal citato art. 2, comma 5, del D.M. 30 gennaio 2007, detta anticipazione viene calcolata sull'intero valore del TFR maturato dal lavoratore, sommando la quota parte di pertinenza del datore di lavoro con quella spettante al Fondo.

Ulteriore deduzione previdenza complementare e Tesoreria Inps

L'**art.10 comma 1 del D.Lgs. 252/2005** prevede la deduzione, dal reddito d'impresa, di un importo pari al quattro per cento (sei per cento per le imprese con meno di 50 addetti-ovvero dipendenti) dell'ammontare del TFR annualmente destinato a forme pensionistiche complementari e al Fondo Tesoreria Inps.

La disposizione va coordinata con l'**art. 105, comma 3, del TUIR**, che dispone che "*l'ammontare del TFR annualmente destinato a forme pensionistiche complementari è deducibile nella misura prevista dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252*", nel senso che accanto alla deducibilità della quota di TFR maturata nell'esercizio, prevista dal comma 1 del medesimo art. 105, va aggiunto l'ulteriore importo previsto dall'art. 10, comma 1.

Ai fini **IRAP**, gli accantonamenti "Trattamento di Fine Rapporto" non sono deducibili.

Aspetti contabili

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nella **voce C del passivo**. Il relativo **accantonamento** è effettuato nel conto economico alla **voce B9 c)** "trattamento di fine rapporto".

Il principio contabile di riferimento è l'OIC 31.

La GOLD s.r.l. ha effettuato al 31/12/2019 accantonamenti per T.F.R. per un totale di euro 60.000,00, di cui:

- 1) euro 50.000,00 per i 40 dipendenti che hanno deciso di lasciare il T.F.R. in azienda;
- 2) euro 10.000,00 per i 5 dipendenti che hanno deciso di aderire ai fondi di previdenza complementare.

Le scritture contabili sono le seguenti:

- 1) accantonamento di fine anno al fondo trattamento di fine rapporto euro 50.000,00 al lordo dell'imposta sostitutiva.

Accantonamento al Fondo T.F.R. C/E (B9 c)	a	Fondo T.F.R. S/P (C)	50.000,00
--	---	---------------------------	-----------

Le scritture relative all'imposta sostitutiva sul T.F.R. sono le seguenti:

- pagamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva

Fondo T.F.R. S/P (C)	a	Banca c/c	
---------------------------	---	-----------	--

- rilevazione del saldo dell'imposta sostitutiva a fine esercizio

Fondo T.F.R.	a	Debiti per imposta sostitutiva su T.F.R. S/P (D.12)	
--------------	---	---	--

- 2) rilevazione del debito verso il Fondo di previdenza complementare per euro 10.000,00

Accantonamento al Fondo T.F.R. C/E (B9 c)	a	Debiti v/Fondo Previdenza Integrativa S/P (D.13.a)	10.000,00
--	---	--	-----------

I decrementi del Fondo T.F.R. al 31/12 sono da ricondurre alla cessazione di n.3 rapporti di lavoro.

Procedure di revisione

Il revisore, in fase di interim, provvede a preparare la lettera di circolarizzazione (ISA Italia 505 – Conferme esterne) al consulente del lavoro al fine di avere conferma della regolarità dei costi del personale e degli annessi versamenti contributivi e erariali e di avere informazioni di eventuali contenziosi e richiede copia dei tabulati dei ratei del personale (mensilità aggiuntive, permessi, ferie..) e dell'accantonamento del TFR (trattamento di fine rapporto).

Attraverso il tabulato dell'accantonamento del TFR, il revisore effettua una quadratura tra i valori riportati sul suddetto tabulato e le scritture contabili riferite al bilancio.

Occorre, in fase di final, verificare la corrispondenza dei dati iniziali patrimoniali al 1.01.2019 corrispondano a quelli finali del precedente esercizio al 31.12.2018 (€ 230.000).

Capo – Scheda Trattamento Fine Rapporto

Società: **Gold Srl**
Audit al **31/12/2019**

Valori in €

MOVIMENTAZIONE TFR

	Saldo		Movimenti		Saldo
		31/12/2018	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2019
TFR	-	230.000	50.000	- 60.000	- 240.000

Verificare che il tabulato TFR al 31.12.2019 includa solo i dipendenti in forza al 31.12.2019 come risulta dal LUL (Libro Unico del Lavoro).

Effettuare i seguenti controlli di revisione (verifica Accuratezza del TFR):

- un test di “overall calculations” sull'accantonamento complessivo TFR; (fornito esempio di calcolo a fine paragrafo);
- il prospetto di calcolo della retribuzione utile ai fini dell'accantonamento TFR che è accantonata di anno in anno ed accertando che siano rispettate tutte le disposizioni della normativa per il calcolo;
- test analitici di ricalcolo del TFR per un dipendente in forza o alcuni dipendenti a campione al fine di verificare la correttezza e accuratezza del calcolo del fondo tenendo in considerazione eventuali premi a carattere continuativo corrisposti al personale;

- il ricalcolo per alcuni dipendenti dimessi nel corso dell'anno a cui è stato liquidato il TFR in parte o nella sua totalità (quanto accantonato di TFR dalla società Gold Srl deve corrispondere a quanto liquidato ai dipendenti dimessi);
- la correttezza dei calcoli aritmetici;
- l'accuratezza del calcolo e la tempestività del versamento dell'acconto e del saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del Fondo TFR verificando i prospetti di calcolo dell'imposta sostitutiva di acconto e saldo e nel rispetto della normativa vigente;
- il fondo TFR sia stato decrementato degli acconti pagati (anticipi di TFR pari al 70% dell'accantonato per dipendente e dopo 8 anni di lavoro del dipendente e per acquisto prima casa o spese mediche di famiglia) secondo le disposizioni del CCNL e del contratto interno.

Esempio di Overall sul TFR.

Società: Gold S.r.l.
Audit al: 31/12/2019

RICACOLO TFR

F.do TFR al 31/12/2018	230.000
Utilizzi 2019	(50.000)
	<u>180.000 A</u>

Rivalutazione (1,5% + 75% * aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente)	1,80%	3.240 B	Coefficiente rivalutazione
Paghe lorde	890.000		Paghe da C.Econ + Fest. Retribuite + trasferte pagate da prospetto
Accantonam. al fondo (Paghe/13,5)		65.926 C	Tesoreria e Fondi pensione
Rivalutazione F.A.P. (0,5% * Paghe)		(4.450) D	Diventa debito quando si esce dall'azienda - annualmente occorre stanziare un accantonamento che non sarà pagato con gli F24
Imposta sostitutiva sulla rivalutazione (17%)		(551) E	
Accantonamento annuo (B + C + D + E)	Riperformato	64.165	
Accantonamento annuo	Co.Ge.	<u>60.000</u>	
	Delta assoluto	4.165	
	% scostamento	6,94%	ok in linea

Fondo TFR al 31/12/2019 (A + B + C + D + E)	Riperformato	244.165	
Fondo TFR al 31/12/2019	Co.Ge.	<u>240.000</u>	
	Delta assoluto	4.165	
	% scostamento	1,74%	ok in linea

2.6 Analisi comparativa di Stato patrimoniale e Conto economico con riferimento ai ricavi

Procedure di revisione (ISA Italia n. 520)

L'analisi comparativa è una procedura di revisione rientrante nelle **verifiche di validità o di sostanza**.

Le procedure di analisi comparativa fanno riferimento ad un principio di revisione **ISA Italia n. 520** e sono così definite “ *Le valutazioni dell'informazione finanziaria mediante l'analisi delle fluttuazioni dei dati sia di natura finanziaria e sia di altra natura quali quella economica*”.

Attraverso l'analisi delle variazioni tra le voci di bilancio d'esercizio è possibile comprendere se sono presenti delle fluttuazioni anomale e di difficile interpretazione.

Al riguardo il Revisore dovrà discutere con la Direzione gli **scostamenti di bilancio sia patrimoniali e sia economici** e formalizzare i contenuti e le spiegazioni inerenti ai flussi.

Occorrerà essere critici e discutere con la Direzione in modo approfondito ed analizzare gli scostamenti attraverso le relazioni e i rapporti tra le voci del bilancio d'esercizio.

Tali procedure rappresentano uno strumento molto efficace e molto utilizzato dal Revisore e consentono di risparmiare tempo mantenendo alta la qualità e l'efficacia dei controlli.

In particolare il Revisore provvede ad analizzare i flussi di variazione dei ricavi della GOLD S.r.l., correlandoli al costo del venduto e al valore dei crediti verso clienti.

	31/12/2019	%	31/12/2018	%	Δ Abs.	Δ %
Ricavi di vendita	4.560.000	100%	3.930.000	100%	630.000	16,0%
Valore della produzione	4.560.000	100%	3.930.000	100%	630.000	16,0%
Costo del venduto	(1.450.000)	31,8%	(1.150.000)	29,3%	(300.000)	26,1%
Margine Lordo Realizzato	3.110.000	68%	2.780.000	71%	330.000	11,9%

Come si può evincere i ricavi di vendita aumentano rispetto all'esercizio precedente del 16% a fronte dei quali si incrementa maggiormente il costo del venduto del 26% determinando un'incidenza percentuale superiore di 2,5% (incidenza del costo del venduto dal 29,3% nel 2017 al 31,8% nel 2018) e determinando una contrazione del margine lordo realizzato di 3 punti percentuali assestandosi nel 2018 ad un'incidenza del 68% rispetto al 71%.

Da colloquio con la Direzione emerge che il fatturato si è incrementato per effetto dell'acquisizione di un nuovo cliente in Sud America mentre l'incremento del costo del venduto nel 2018 è determinato da un aumento dei listini prezzi di acquisto della materia prima ed in particolare di un principio attivo che ha subito delle forti

oscillazioni di prezzo ed ha arrecato alla Società delle inefficienze e dei maggiori costi per acquistare la materia prima.

Inoltre il Revisore ha effettuato l'analisi dei flussi dei crediti verso clienti al fine di **correlare l'andamento dei crediti con quello dei ricavi di vendita** e poter discutere con la Direzione eventuali anomalie riscontrate.

Si allega l'analisi delle variazioni dei crediti verso clienti del 2019 e del 2018 e il calcolo della dilazione dei giorni di incasso dei crediti:

	31/12/2019	31/12/2018	Δ Abs.	Δ %
Crediti commerciali	1.360.000	1.220.000	140.000	11%

Dilazione sui Crediti Commerciali	31/12/2019	gg	31/12/2018	gg
CREDITI VERSO CLIENTI x giorni	---	1.360.000	1.220.000	---
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	---	4.560.000	3.930.000	---
		109		113

E' calcolato come rapporto tra i crediti verso la clientela ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni moltiplicato per i giorni. Indica la dilazione espressa in giorni dei crediti concessi alla clientela. Per una migliore analisi sarebbe opportuno considerare al numeratore l'importo medio dei crediti commerciali assumendoli nella semisomma del valore a inizio e fine esercizio, facendo attenzione a scorporare il valore dell'IVA incluso nel saldo dei crediti.

Dalle tabelle allegate, emerge che nonostante l'incremento del valore dei crediti dell'11% e del fatturato del 26%, la dilazione media degli incassi migliora di 4 giorni, questo a dimostrazione che il maggiore fatturato ha generato flussi di incasso regolari e anche più virtuosi e così il nuovo cliente Sudamericano ha regolarmente pagato alle scadenze contrattuali di 120 giorni dalla data di emissione della fattura.

Questa analisi va collocata nel processo di audit in fase di pianificazione e va effettuata nuovamente anche in sede di final.

Il Revisore a fronte di queste analisi comparative, provvede ad analizzare lo scadenziario clienti al fine di analizzare le posizioni clienti scadute e la presenza di eventuali contenziosi.